

# EQUITALIA



Copia, fotocopia, e diffondi ovunque

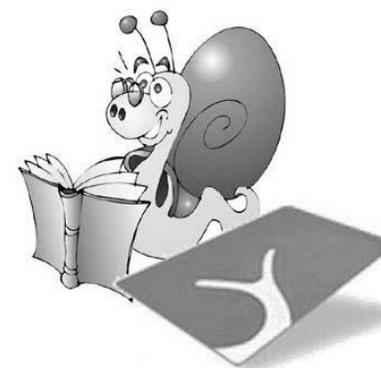
# IL BOOM DELLE ENTRATE

## Di proroga in proroga...

Le modifiche del Governo Monti al Decreto Legge 70/2011 prorogano di un ulteriore anno la vita di Equitalia, che resta a riscuotere i tributi locali fino al 31/12/2012, posponendo il termine a partire dal quale non potrà più gestire la riscossione di tali entrate. Detto termine viene spostato dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012. Rinvitata di un anno, pertanto, l'uscita di scena di Equitalia dai tributi locali. L'attività di accertamento, liquidazione e riscossione (spontanea e coattiva) continuerà ad essere effettuata dalla società pubblica per tutto il 2012. I comuni avranno così un anno di tempo per organizzare sia la riscossione coattiva che quella spontanea e per tentare vie alternative. La proroga risolve anche la questione della riscossione spontanea dei tributi locali che, come chiarito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 2/12/2011, potrà essere effettuata solo dai comuni o tutt'al più mediante affidamento diretto a società interamente partecipata dall'ente. Solo la riscossione coattiva, invece, potrà essere affidata all'esterno. Il testo sancisce la possibilità per il debitore di vendere l'immobile pignorato o ipotecato al valore stabilito da alcuni articoli di detto decreto, con il consenso dell'Agente della riscossione, che, comunque, interviene nell'atto di cessione. Ad Equitalia è versato il corrispettivo derivante dalla vendita, ma l'eccedenza di questo, rispetto al debito, è rimborsata al debitore entro dieci giorni lavorativi successivi all'incasso.

**...sostanzialmente non cambia un cazzo.**

**Info e copie**



**Equitalia@bastardi.net**

# Modus operandi

Elenchiamo di seguito tre episodi significativi degli strozzini di Equitalia al lavoro, trovate su alcuni quotidiani:

1 - Cagliari, cartella-beffa di Equitalia. Un debito da 5 centesimi diventa un conto di 62 € . Quando S.C. ha visto il contenuto della busta che le ha consegnato il messo, stentava a credere ai suoi occhi. Equitalia per un debito di 5 centesimi del 2009 chiedeva 62,03 €, ben 1.240 volte in più rispetto alla cifra originaria.

2 - Aste truccate: già funzionario della Banca d'Italia, oggi Matilde Carla Panzeri è presidente di Equitalia Nomos (la struttura sovrintende Torino e provincia, in attesa di essere inglobata in Equitalia Nord). Negli ultimi quattro anni la Panzeri attraverso i suoi dirigenti ha firmato 43mila ipoteche sulle case di Torino e il suo hinterland. La manager, però, dal 2008 è anche presidente di una società privata, la Npl spa (sede a Milano), che cura l'acquisizione di immobili, la riscossione di crediti in sofferenza, il finanziamento terzi, ed è leader nella cartolarizzazione dei crediti bancari.

Alcune inchieste hanno già messo in evidenza come spesso, nei consigli di amministrazione delle sedici società satellite di Equitalia (oggi in via di scioglimento), vi siano "sistemati" ex politici o loro amici: il braccio destro di Giulio Tremonti, il deputato pdl Marco Milanese, Guido Marchese commercialista del sindaco di Voghera Carlo Barbieri (Pdl), Flavio Pagnozzi, figlio del segretario generale del Coni, Lello, Marco Befera, figlio di Attilio.

3 - Ad Arcugnano, Vicenza, una donna delle pulizie denuncia: "Truffata, mi hanno tolto la casa". "Non riesco a pagare, anche le rate sono troppo alte". Apre la partita Iva per lavorare come donna delle pulizie. Per due anni e mezzo il commercialista non versa nessun onere fiscale e contributivo, truffa che la donna non solo non riesce a documentare, ma si traduce in una richiesta da parte di Equitalia di un cifra che oggi, dopo qualche anno di interessi, raggiunge i 226 mila Euro e che le è costata anche la casa. L'immobile è stato infatti messo all'asta per coprire parzialmente la cifra dovuta. La ex colf si è trovata con l'ingiunzione a pagare 85 mila Euro, cifra calcolata dal fisco nei tre anni ipotizzando oneri e interessi sulla somma di entrate e uscite dal conto corrente della partita Iva. Pratica prevista dalla legge, lo Stato conteggia interessi in mora, tasse e gabelle che fanno quadruplicare l'importo dovuto. Non ottenendo gli 85 mila Euro richiesti, il fisco nel 2010 ricalcola il dovuto aggiungendo interessi maturati nel tempo, per un totale di 226 mila Euro.

# Il Grande Esattore

Il sistema tributario è lo strumento con cui lo Stato si procura i mezzi finanziari, affinché siano esplicitate tutte le sue funzioni, erogati servizi pubblici ed effettuati investimenti in opere pubbliche.

Negli ultimi due anni, la stragrande maggioranza delle entrate dello Stato (montagne di soldi pubblici) sono state buttate nel pozzo senza fondo della grande finanza, delle imprese in crisi per tentarne il salvataggio, per il pagamento degli interessi passivi sul debito pubblico, nella devastazione territoriale, chiamata "grandi opere"<sup>1</sup>, nelle spese per gli armamenti<sup>2</sup>, lasciando disponibili per le altre attività (istruzione pubblica, sanità, welfare) solo poche briciole.

Le banche pascolano e speculano sul debito pubblico ed ai governi tocca correre per poter rinnovare i titoli in scadenza e dilazionare il "default". Le grosse imprese premono per vedersi assegnare appalti pubblici per grandi opere. E' un coro unanime: tutti vogliono che lo Stato si occupi di "far riprendere la crescita economica". La finanza non può ottenere maggiori interessi né aspirare ai ritorni di capitali senza l'opera dello Stato che garantisca un continuo flusso di denaro, tramite strumenti di rapina e strozzinaggio delle masse popolari.

Come possiamo sperimentare sulla nostra pelle, la politica economica del governo è espressione del "mondo degli affari", che pensa di fronteggiare il "disastro finanziario" strangolandoci con dosi crescenti di misure di rigore neoliberalista.

In quest'ottica, ci pare chiaro che l'intero sistema tributario sia uno spostamento gigantesco di risorse economiche dagli sfruttati ai parassiti della finanza, delle banche, dei grandi gruppi industriali e dello Stato. Questa lunghissima catena di saccheggio di redditi e salari è imposta dallo Stato e dalle amministrazioni comunali attraverso i numerosi anelli che siamo soliti chiamare: IRPEF, tassa di smaltimento dei rifiuti, tasse sulle abitazioni, canoni, multe, ticket sanitari, ecc. L'ultimo anello è Equitalia, agenzia di riscossione cre-

1) Nei gruppi imprenditoriali che gestiscono la costruzione delle grandi opere sono presenti interessi di ogni genere: dai maggiori istituti bancari ed assicurativi mondiali, alle industrie degli armamenti, ai colossi metalmeccanici, petroliferi, alimentari, farmaceutici. La politica svolge un ruolo sussidiario, assecondando in maniera del tutto trasversale i grandi interessi, favorendo di fatto il trasferimento del denaro pubblico, che viene direttamente dalle tasse dei cittadini, nelle tasche dei grandi potentati e ricevendo in cambio emolumenti e prebende.

2) L'Italia occupa l'ottavo posto al mondo per spese militari, con oltre 20 miliardi di euro all'anno. Nell'ultimo anno, la spesa militare italiana è cresciuta di 3.5 miliardi, nessun taglio neppure nella manovra economica Monti. Per le spese militari la crisi non arriva mai.

## La truffa del TAV

Sulla base dei dati economici indicati nel progetto preliminare 2010, per la tratta Torino-Lione, è stato stimato che la realizzazione dell'opera presenti, solo per le finanze pubbliche italiane, un preventivo di circa 12-13 miliardi di Euro, come dire l'equivalente di 3 ponti di Messina. I proponenti parlano di un costo medio al chilometro di 120 milioni di Euro (equivalente a 1.200 € al centimetro!), ma le stime tecniche di progettisti indipendenti ritengono che sarebbe almeno di 140 milioni.

Nella tratta più onerosa, i 57 Km del tunnel di base internazionale, il costo arriverebbe a 182 milioni/km.

## Italia: spese per armamenti

CACCIA F-35. Commessa di 15 miliardi di € per l'acquisto dagli Stati Uniti d'America di 135 caccia F-35 (costo unitario: € 124 milioni).

EUROFIGHTER. L'ultima trincea del programma (già spesi € 13 miliardi) per il caccia Eurofighter costerà € 5 miliardi.

AEREI SENZA PILOTA (droni). Il governo intende acquistarne 8. Costo complessivo € 1,3 miliardi.

ELICOTTERI. 100 nuovi elicotteri militari NH-90: costo complessivo € 4 miliardi.

NAVI DA GUERRA. 10 fregate 'FREMM' costo complessivo € 5 miliardi.

SOMMERSIBILI. 2 sommergibili militari: costo € 1 miliardo.

SISTEMI DIGITALI PER L'ESERCITO. Il progetto "Forza Nec" serve a dotare le forze di terra e da sbarco di un sistema di digitalizzazione. Solo la progettazione in atto costa 650 milioni. La

stima di spesa complessiva è intorno a € 12 miliardi.

diti a capitale pubblico (51% Agenzia Entrate + 49% INPS), che ha il compito di riscuotere su mandato della pubblica amministrazione o degli enti previdenziali. Quest'agenzia nasce il 30 settembre 2005, tramite decreto legge su proposta di Berlusconi e Tremonti<sup>3</sup> da questa precisa motivazione: "ritenuta la straordinaria necessita' ed urgenza di emanare disposizioni per un più incisivo contrasto del fenomeno dell'evasione fiscale, nonché altre disposizioni tributarie e finanziarie urgenti." I poteri speciali conferiti a Equitalia quindi vanno a colpire, in apparenza, chiunque abbia un debito con la pubblica amministrazione; per finire nei suoi tentacoli è sufficiente non pagare una multa. Per avviare la riscossione del credito, l'ente pubblico iscrive a ruolo i suoi debitori, cioè specifica le generalità del debitore e la somma dovuta e titolo del debito. Fatto ciò trasmette ad Equitalia, di solito per via telematica, l'elenco dei suoi

busta sono stati trovati dei fogli su cui era scritto: "Non oggi, ma domani qualcosa accadrà".

**12 gennaio, Piacenza:** all'abitazione del direttore della filiale piacentina, Stefano Castagnetti, è stata recapitata in forma anonima una missiva dal contenuto definito "sospetto".

Dalle prime analisi, la polvere grigia che in un primo momento si pensava fosse antrace, potrebbe essere solamente polvere pirica.

**13 gennaio, Torino:** è stato recapitato un plico sospetto, questa volta negli uffici di via Santa Maria.

La busta conteneva polvere pirica, ma non sarebbe potuta esplodere perché non c'era l'innesco.

**15 gennaio, Roma:** un plico esplosivo è giunto all'ufficio postale, alla sede Equitalia di via Colombo.

A quanto appreso il pacco poteva esplodere: la polizia ha accertato presenza di polvere esplodente resa inoffensiva.



Questi attacchi sono stati ovviamente ampiamente biasimati e condannati da tutte le parti politiche e, a livello mediatico, è stata riproposta con forza la pista dell'organizzazione anarchica eversiva. Questa volta però le azioni hanno trovato la solidarietà di molti. Sui siti e sui network sono moltissimi i messaggi di approvazione e i commenti favorevoli verso azioni di questo tipo.

Molte, troppe, sono infatti le persone che hanno subito vessazioni di varia natura da Equitalia.

I pignoramenti, le ingiuste richieste di pagamento, gli scandali che colpiscono dirigenti e impiegati: Equitalia si è fatta la reputazione di società usuraia legalizzata venendo in odio a molti. Non c'è

dunque da stupirsi se le azioni contro non vengono accolte dal solito boato di sdegno e di condanna della violenza: Equitalia è stata in grado di mettere sotto gli occhi di tutti, come lo Stato non abbia scrupoli ad affondare nella miseria i "cittadini".

Per questo, adesso, non sembra così sbagliato farla pagare a chi affama famiglie, "suicida" molte persone strozzate dai debiti con la società, lucra sulle spalle di tutti con la beffarda motivazione della lotta all'evasione fiscale.

3) Il decreto legge è uno strumento legislativo provvisorio emanato dal governo solo in casi di eccezionale necessità e urgenza, che non necessita di consultazione parlamentare. Entro 60 giorni deve essere convertito in legge dal parlamento, altrimenti decade.



sempre e solo sulle gomme, prima o poi si bruceranno. Se il governo non ascolta il suo popolo, si riprenderà il governo città per città".

**4 gennaio, Perugia:** una telefonata anonima segnala la presenza di un pacco bomba alla sede perugina di Equitalia. Dopo i controlli del caso si rivela un falso allarme.

**4 gennaio, Alessandria:** una bottiglia molotov inesplosa è stata ritrovata la mattina di mercoledì 4 gennaio davanti alla sede di Equitalia di Spalto Gamondio.

A dare l'allarme è stata una dipendente che ha preso servizio verso le 8.00. Sul luogo sono intervenuti gli uomini della Digos della questura di Alessandria.

**5 gennaio, Livorno:** una lettera minatoria e un proiettile calibro 7,65 vengono inviati al direttore dell'ufficio di Equitalia.

Il testo della lettera è particolarmente lungo e chi lo ha redatto precisa di non avere ideologie politiche e di essere lontano dall'anarchia, prendendo distanza anche dai recenti episodi accaduti in altre città italiane.

**5 gennaio, Caserta:** un pacco contenente polvere da sparo e destinato a Equitalia viene intercettato dalle Poste, insospettitesi per la mancanza del mittente. All'interno viene trovata anche una lettera minatoria.

**9 gennaio, Roma:** una busta con polvere pirica e un pezzo di corda come miccia è arrivata alla sede di Equitalia di lungotevere Flaminio. La busta è stata consegnata agli artificieri della questura di Roma. All'interno nessuna minaccia e nessuna rivendicazione.

**9 gennaio, Ischia:** all'ufficio postale è stata intercettata una busta contenente polvere sospetta e indirizzata a Equitalia. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno provveduto alla bonifica del locale.

**11 gennaio, Milano:** intervento del 118 in via dell'Innovazione, presso gli uffici di Equitalia, per una busta dal contenuto sospetto. Tre le persone potenzialmente coinvolte perché venute a contatto con il contenuto della busta.

**12 gennaio, Cosenza:** è stata recapitata una busta con un petardo alla sede dell'agenzia. Il personale delle Poste ha avvertito la polizia, che è intervenuta insieme agli artificieri.

Il petardo non sarebbe potuto esplodere, ma all'interno della

debitori. Una volta che viene trasmessa l'iscrizione a ruolo il meccanismo non si può più fermare. Viene consegnata l'intimazione a pagare; a 30 giorni da questa scatta il fermo amministrativo sui beni mobili registrati, a 60 giorni viene iscritta l'ipoteca sugli immobili. Questa estorsione si basa sulla logica della "visibilità" ossia di quei beni materiali di proprietà che "sono riferibili ad una persona": principalmente abitazioni e autoveicoli, ma anche prelievi coatti dal concorrente. Naturalmente ciò che "non è visibile" o scudato o condonato (capitali all'estero, abitazioni intestate a terzi, automobili e barche di lusso) non viene toccato. I super ricchi sono salvi, mentre molte famiglie si vedono ipotecata l'abitazione, spesso l'unica, si ritrovano un fermo amministrativo sull'automobile e perfino intaccato il proprio conto corrente a causa di mancati pagamenti anche di piccola entità. Al debito originario si aggiungono sanzioni del 30% annuo, interessi di mora 6% annuo, le spese di notifica e i rimborsi per le spese sostenute da Equitalia, che possono variare da 31 € del fermo amministrativo ai 150 € dell'iscrizione di ipoteca, cifre che triplicano per debiti sopra i 5.000 €. Tutto questo ha fatto guadagnare agli strozzini 1,3 miliardi di € nel 2010, soldi che derivano dall'aggio di riscossione del 9% sull'importo del debito; ben 130 milioni più che nel 2009.

Tolti i loro stipendi e le altre spese (utili ed inevitabili come i 31 milioni spesi a Torino, per l'acquisto di un palazzo di lusso in cui poter lavorare) hanno comunque visto aumentare l'utile di 12 milioni di € in un anno.



## La miglior difesa...

Abbiamo visto come Equitalia sia in realtà l'ultimo anello della catena delle riscossione dei crediti statali.

Non è l'obiettivo di questo opuscolo dare indicazioni precise e dettagliate su come si fa un ricorso o su quali e quanti sono i modi per fermare l'aumento della cartella esattoriale. Sta ad ognuno di noi informarsi e impraticarsi per raccapezzarsi un minimo tra le leggi. Da parte nostra segnaliamo (anche per esperienza diretta) che gli errori di procedure di Equitalia sono moltissimi e che vincere un ricorso non è affatto complicato.

È importante imparare ad usare questi strumenti legali per tutelarsi di fronte alla legge stessa. La giurisprudenza e la burocrazia più in generale sono materie che si sono dotate di linguaggi e codici molto specifici, che escludono la comprensione ai più. Per questo motivo una persona comune rischia di perdersi nei meandri di articoli e cavilli e, alla fine, si ritrova schiacciata dall'imponente apparato giuridico.

Più interessanti, tra le pratiche che possono aiutarci a difenderci da Equitalia, sono la pressione ed il controllo che si può esercitare sull'Ente che ha creato il credito, Comune, INPS ecc. Per fare ciò è necessario che le persone si organizzino nei territori dove vivono: solo una "sollecitazione di massa" può mettere i Comuni e gli altri enti pubblici nella situazione di non mandare la cartella esattoriale al braccio armato della riscossione e di invece risolvere il problema in altra maniera. Ricordiamo, però, che i soldi che le amministrazioni cercano di recuperare sono per la maggior parte multe che risultano già in bilancio come "previsione di entrata". Questa situazione può portare, come è successo a Napoli con la giunta Iervolino, ad un buco disastroso nelle casse comunali dove le previsioni di entrata formulate in maniera "ottimistica" erano di 46 milioni di euro! Questa cifra era relativa solo alle multe per violazione del codice della strada, importo mai riscosso dal Comune di Napoli<sup>4</sup>.

Questo esempio ci mostra come non sia sicuramente facile convincere gli enti creditori a non riscuotere i loro crediti anche perché, spesso, ne va della loro sopravvivenza.

In questi mesi anche associazioni e partiti di estrema destra si sono mossi e si stanno muovendo contro Equitalia. Ciò che loro propongono è l'abolizione dell'agenzia per tornare ad una gestione dei crediti da parte degli enti stessi. Ci teniamo a prendere le distanze

4) Per esempio, il Comune di Pontedera ha messo, sotto la voce dei proventi da multe per le sanzioni alle violazioni del codice della strada, 1 milione e 894 mila Euro; quello di Roma 13 milioni. A Bologna le multe pesano per 35 milioni sul bilancio.

## La rabbia esplosa...

Nonostante i continui elogi da parte di politici e media, Equitalia non sembra essere molto amata dai "cari cittadini". Lo dimostrano i fatti che parlano di oltre 167 attacchi solo nel 2011, di cui ben 43 nel mese di dicembre e 11 nei primi 5 giorni del 2012. Buste con proiettili, volantini di protesta, minacce, e prima anche uova, sassi, carta igienica, liquido infiammabile, pacchi bomba; molti sono i mezzi con cui i "cittadini" hanno dimostrato la loro rabbia nei confronti dell'ente per la riscossione dei tributi nazionali.

Il caso che sicuramente ha fatto più notizia è stato il pacco bomba arrivato nella sede di via Millevoi a Roma il 9 dicembre, che ha ferito il direttore generale Marco Cuccagna. All'interno del pacco è stato trovato un volantino con la sigla FAI (Federazione Anarchica Informale), molto simile a quella contenuta in un altro plico esplosivo recapitato a Francoforte alla sede della Deutsche Bank e indirizzato all'amministratore delegato Josef Ackermann. Un altro pacco simile era giunto lunedì 12 dicembre 2011 all'ambasciata greca di Parigi.

Da quel 9 dicembre non è passato giorno che non ci fossero azioni di protesta di varia natura in tutta la penisola contro le sedi dell'agenzia.

Solo tra quelli avvenuti nella prima metà di gennaio 2012 possiamo ricordare:

**1 gennaio, Modena:** attentato incendiario contro il quartier generale modenese dell'agenzia Equitalia. Ignoti hanno dato fuoco alle vetrine del locale, ospitato al primo piano di una galleria commerciale in via Emilia Ovest. I danni sono lievi, limitati all'annerimento di due vetrine.

**1 gennaio, Foggia:** un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere in via Portogallo. L'esplosione ha distrutto la saracinesca del locale che ospita la sede di Equitalia e ha gravemente danneggiato gli arredi che erano collocati all'ingresso.

**2 gennaio, Torino:** una busta contenente un proiettile, destinata al direttore di Equitalia, è stata intercettata dal personale delle Poste Italiane del centro di smistamento del capoluogo piemontese. Gli impiegati si sono insospettiti tastando la lettera e hanno chiamato la polizia.

**4 gennaio, Modena:** uno pneumatico d'auto bruciato e due fogli scritti a mano sono stati lasciati davanti alla sede della direzione provinciale di Equitalia, in via delle Costellazioni. Il messaggio scritto sui fogli anonimi recita: "Se la macchina dello Stato risparmia

e dai moniti della Banca Centrale Europea, timoroso di sgretolarsi di fronte a questa situazione, necessita assolutamente di assicurarsi la sua sopravvivenza, a qualunque costo, anche a discapito della salute dei suoi stessi sudditi.

Ciò che conta è il proseguimento della macchina statale al servizio della grande finanza, dei suoi apparati, della sua burocrazia e dei privilegi di chi ne è al vertice; al contrario, i singoli individui che lo compongono, ma che non hanno alcun potere reale, né accesso ad alcuna decisione realmente pregnante, possono essere sacrificati, spogliati di ogni bene e trattati come ingranaggi interscambiabili e sostituibili.

La macchina statale, perciò, soprattutto in epoche di grandi cambiamenti, in periodi in cui è messa a repentaglio la sua stessa vita, mostra ciò che è realmente: un'entità repressiva che sovradetermina, dispone e gestisce le vite degli esseri umani soltanto come mezzi per proseguire i propri fini.

Equitalia è solo l'ultimo ingranaggio. I redditi che garantiscono la maggior parte delle entrate tributarie, sono tassati alla fonte: è lunghissima la catena di saccheggio di stipendi e salari.

La colpa della povertà dei cittadini, oppure della loro stessa morte, è direttamente gettata sulle loro spalle, mentre il potere, come di consueto, si assolve, impassibile osserva i disastri sociali che genera e, all'occorrenza, reprime i dissensi.

Ciò che ha sempre contraddistinto tali periodi di crisi globale è la rabbia latente dei singoli, che minaccia di esplodere se provocata con i giusti mezzi. Per quanto un individuo possa essere fedele ad un regime, ad un ordine democratico, ad un'ideologia statale, se egli viene depredato e raziato di tutti i suoi beni (o vede il suo vicino, il suo familiare, etc... subire la stessa sorte) diviene pronto a reagire a tali soprusi.

La pacificazione sociale è, forse, fortunatamente finita.

I vecchi schemi di addomesticamento delle lotte iniziano a vacillare e così tutti i loro alfieri.

Negli ultimissimi anni vi sono stati anche momenti di forte conflitto e di sommossa generalizzata anche in Italia, come ad esempio il 14 dicembre 2010, il 27 giugno ed il 3 luglio 2011 in Val di Susa, il 15 ottobre 2011 a Roma, che hanno dimostrato come la rabbia possa essere scatenata ed indirizzata contro i nemici reali.

Equitalia è solo un frammento dello Stato che ci soffoca e ci costringe ad essere pedine di un gioco cui non vorrebbero farci partecipare. E' solo un frammento, ma è stato dimostrato che anch'esso è vulnerabile. Sta a noi proseguire la lotta anche contro questo mostro, senza alcun compromesso e senza alcun intermediario.

da queste campagne che, oltre al fatto gravissimo di essere portate avanti da formazioni neofasciste, che cercano con queste azioni populiste di crearsi agibilità, non fanno altro che rivolgersi nuovamente allo Stato, per riformare un sistema di tassazione che è di strozzinaggio fin dalle sue origini.

L'obiettivo più auspicabile, invece, sarebbe quello che le fasce sfruttate si organizzassero in maniera autonoma in comitati locali per fronteggiare la violenza della tassazione, individuando i suoi carnefici: Stato e Comuni.

Lo scenario futuro dovrebbe, per esempio, portare i vigili, gli esattori, gli ufficiali giudiziari a pensarci bene prima di fare multe, pignorare case, ecc.

Lo strumento più efficace nelle nostre mani è l'autorganizzazione delle lotte di fronte a uno scenario di crisi irreversibile del capitale, dove ancora una volta sono le masse a pagare.

Non aspettiamoci nulla dallo Stato. Anche il Welfare State è morto, sacrificato sull'altare della rendita finanziaria, del profitto dell'industria bellica, dell'enorme giro d'affari delle grandi opere.



Autogestiamo le nostre vite ed il nostro quotidiano contro l'isolamento, frutto di politiche inibitrici da parte dei poteri forti. Rilanciamo l'autorganizzazione in vista della crisi diffusa.

# Perché Equitalia, oltre Equitalia: per una visione d'insieme

La nascita di una società come Equitalia in un periodo di crisi economica globale non è un atto casuale, ma fa parte di un preciso disegno statale, volto a recuperare il maggior numero possibile di crediti nei confronti delle masse popolari.

Ufficialmente, la presenza di una società unificata e centralizzata è stata motivata dal fatto che bisogna incrementare la lotta all'evasione fiscale e rendere sempre più difficile il non pagamento delle tasse e di ogni tipo di multa, colpendo trasversalmente ogni classe sociale.

Lo Stato afferma che, grazie al pagamento delle tasse, è possibile erogare servizi più efficienti ai cittadini, innalzando così il livello medio della vita. Il pagare i tributi e mettersi in regola con tutti i debiti arretrati è visto e sbandierato come un alto dovere civico, come un gesto che innalza anche le qualità morali del cittadino, che si mette al servizio della collettività e di se stesso. Gli evasori od i morosi, al contrario, sono tacciati ed additati come criminali ed egoisti, che non hanno cura degli altri ed addirittura che contribuiscono alla rovina nazionale.

La realtà della situazione è ben diversa: non a caso, i media nazionali e non, quando avvengono grossi recuperi di crediti, o quando vengono scoperti grossi evasori, ne danno notizie sensazionali e di grossa rilevanza; ciò avviene perché si tratta di un evento eccezionale, dato che le più colpite dal sistema tributario rimangono sempre le masse popolari. Per far sentire che la cosa riguarda tutti, ecco le improvvise retate della guardia di finanza con buona pace di tutti, soprattutto dopo una serie di attacchi come quelli che sono avvenuti.

Il momento storico che la parte occidentale ed "occidentalizzata" del mondo sta attraversando in questi anni è un periodo di transizione e di crisi, che sta mettendo in grave difficoltà tutti gli schemi economici ed i rapporti politici di forza tradizionali, consolidatisi e rafforzatisi nel corso degli ultimi due secoli, a suon di bombe, di guerre e di colonialismo (sia economico, sia più propriamente d'invasione). Il capitalismo è in una delle sue fasi cicliche di crisi e tenta di riassetarsi, come di consueto, salassando la gran parte della popolazione.

Ovviamente, il potere economico, che è quello che realmente tira le fila, non ha alcuna intenzione di essere scalzato e sta cercando

ogni modo possibile per rimanere saldamente ancorato al timone della sua nave, utilizzando il potere politico come strumento, indipendentemente dalla sorte dei popoli e dei territori.

Entrambi i poteri, mentre si arrabattano per trovare risorse all'interno dei confini nazionali, al tempo stesso cercano e trovano alleanze nei loro colleghi di altri Stati, poiché sanno benissimo che

STESSA CRISI, STESSA RABBIA



il fallimento di uno potrebbe portare al collasso dell'intero sistema (o di grandi parti di esso), con conseguenze imprevedibili per tutta l'area interessata.

Nel nostro caso specifico, lo Stato Italiano, versando in disastrose condizioni finanziarie e minacciato dal contagio della crisi greca